

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMLADOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come la stella radiosa
dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

Salmo CF. SAL 103 (104)

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande,
Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà
e di splendore.
Tu fai crescere l'erba
per il bestiame
e le piante
che l'uomo coltiva
per trarne cibo dalla terra,
vino che allietta il cuore dell'uomo,
olio che fa brillare il suo volto
e pane che sostiene
il suo vigore.
Mandi il tuo spirito,
sono creati,

e rinnovi la faccia
della terra.
Sia per sempre

la gloria del Signore;
gioisca il Signore
delle sue opere.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ebbene io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto» (*Lc 11,9-10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ascoltaci, o Padre!**

- Noi non sappiamo sempre chiedere ciò che è buono per noi e ciò che è secondo la tua volontà: manda a noi il tuo Spirito e saremo da te esauditi.
- Noi spesso cerchiamo ciò che non fa vivere e non riusciamo a perseverare nella via della preghiera: rendi vera la nostra ricerca perché possiamo trovare il tesoro del tuo Regno.
- Noi ci stanchiamo di bussare al tuo cuore quando non veniamo esauditi: fatti comprendere che tu ascolti sempre chi bussa alla porta della tua misericordia e sempre gli doni il tuo perdono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EST 13,9.10-11

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 3,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

¹O stolti Gàlati, chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso!

²Questo solo vorrei sapere da voi: è per le opere della Legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver ascoltato la parola della fede? ³Siete così privi d'intelligenza che, dopo aver co-

minciato nel segno dello Spirito, ora volete finire nel segno della carne? ⁴Avete tanto sofferto invano? Se almeno fosse invano!

⁵Colui dunque che vi concede lo Spirito e opera portenti in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della Legge o perché avete ascoltato la parola della fede? – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Lc 1,69-75

Rit. **Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato il suo popolo.**

⁶⁹Ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
⁷⁰come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo. **Rit.**

⁷¹Salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza. **Rit.**

⁷³Del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,5-13

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai discepoli: ⁵«Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, ⁶perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”, ⁷e se quello dall’interno gli risponde: “Non m’importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, ⁸vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

⁹Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ¹⁰Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

¹¹Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹²O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro

del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Una preghiera perseverante

Una delle fatiche che oggi si incontrano nella preghiera è quella legata al tempo soprattutto nella sua dimensione di attesa e di

continuità. La preghiera del credente, inevitabilmente, è sottoposta al divenire della storia e per questo deve continuamente confrontarsi con il tempo. Scelta di tempi, continuità nel tempo, superamento del livello cronologico del tempo, ingresso in un tempo «altro», ecc. sono ripetute sfide per il credente che prega. Ma oggi viviamo in un tempo «secolarizzato» e questo rende più faticosa la scelta di perseverare nella preghiera. In particolare l'accelerazione, la velocizzazione del tempo ormai dà il ritmo all'esistenza dell'uomo in tutte le sue dimensioni. Non si ha più la pazienza di attendere, di cercare, di perseverare; si vuole tutto e subito, e per questo ogni attesa è sentita come un fallimento. Ma pazienza e ricerca, attesa e fiducia sono atteggiamenti essenziali nella preghiera, nella relazione con Dio. Come ridare qualità alla nostra preghiera rendendola attesa e ricerca paziente della volontà di Dio? Anzi, come la nostra preghiera può ridare qualità al nostro tempo? La preghiera del credente d'oggi, per riacquistare la sua qualità, la sua profondità e solidità, deve entrare nuovamente nello spazio biblico del tempo come occasione e attesa di salvezza, come fiducia in Dio, in quel Padre celeste che conosce bene ciò di cui abbiamo bisogno e lo dona in abbondanza: «Se voi [...] sapete dare cose buone ai vostri figli», ci ricorda Gesù, «quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!» (Lc 11,13). Allora, in questo tempo «salvato», ogni preghiera intraprende un cammino a lunga durata, collocandosi in un «quotidiano» che non è frammento da

inseguire angosciatamente, ma tempo continuamente donato. A questo cammino ci orienta la parola con cui Gesù conclude le due piccole parabole sulla preghiera: «Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto» (11,9-10). Il grido insistente e continuo della preghiera trasforma il tempo dell'attesa in una paziente ricerca in cui, a poco a poco, l'impazienza del tempo dell'uomo viene modellata sulla pazienza del tempo di Dio. La preghiera opera questa lenta trasformazione: non dà risposte immediate o soluzioni di vario tipo applicabili alla storia umana. Semplicemente crea uno spazio di attesa che, inevitabilmente, è spazio di conversione alla logica di Dio. La pazienza della preghiera apre uno spazio in cui si incontra la pazienza di Dio, cioè lo sguardo di Dio sulla storia. Ma, d'altra parte, la perseveranza nella preghiera non è frutto di un semplice sforzo umano: essa stessa è dono della misericordia e della fedeltà di Dio. Anzi ci apre a comprendere ciò che può veramente sostenere questa ricerca nella preghiera e ciò che dobbiamo chiedere nella preghiera: «... quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Dio ascolta sempre, ma a modo suo. Come un vero padre, non dà sempre al figlio tutto ciò che gli chiede perché sa quello che fa bene e quello che non è utile per il figlio. Ma una cosa la dona sempre: lo Spirito Santo. Se chiediamo questo nella preghiera, saremo sempre esauditi. Perché? Paolo rivolge questa domanda

ai galati: «Colui dunque che vi concede lo Spirito e opera portenti in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della Legge o perché avete ascoltato la parola della fede?» (Gal 3,5). È la fede che ci mette in relazione con Dio, e la preghiera è lo spazio in cui matura questa relazione di fiducia, perché ci fa passare da servi a figli. Ma questo è possibile grazie allo Spirito che prega in noi, che guida e rende vera la nostra preghiera, che ci permette di chiamare Dio con il nome di «Padre». Ed è lo Spirito ad armonizzare i nostri desideri più veri con quelli di Dio. Chiedere lo Spirito nella preghiera vuol dire rendere vera la nostra preghiera ed essere certi che il Padre celeste la esaudirà, come e quando lui vorrà.

Signore Gesù, tu ci chiedi di bussare senza sosta al cuore del Padre, a chiedere con umiltà e semplicità ciò che è necessario per la nostra vita. Hai messo sulle nostre labbra le parole giuste con cui nutrire la nostra preghiera. Ma ora ci fai comprendere che il Padre vuole donarci ciò che ha di più prezioso: lo Spirito Santo, lo Spirito che ci rende figli, lo Spirito dell'amore. Questo dobbiamo chiedere nella nostra preghiera ed essa sarà sempre esaudita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Anselmo di Lucca, vescovo (1086); Felice di Como, vescovo (391).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della nostra santa martire Pelagia la Penitente (V sec.); Sergio di Radonež, monaco e protettore della Russia (1392).

Copti ed etiopici

Apatil e Herais, martiri (III sec).

Luterani

Johann Mathesius, predicatore (1565).